

Un film per affrontare l'omosessualità con dialogo e rispetto

Il progetto è nato a Verbania e tocca tutte le città d'Italia

Il difficile percorso dei genitori che scoprono di avere un figlio omosessuale è il tema del film di Claudio Cipelletti «Due volte genitori», che sarà proiettato domani alle 21 al Chiostro di Intra. «L'idea di questo film è nata tanto tempo fa, quando nel 2003 grazie all'Agedo (Associazione genitori di omosessuali) si ritrovavano i primi gruppi di ascolto che raccoglievano genitori provenienti da tutta Italia - racconta il regista -. Il risultato è un viaggio che raccoglie testimonianze dal Nord al Sud». La pellicola arriva anche a Verbania, da dove tutto è partito. Il film è stato finanziato grazie al progetto europeo Dafne e voluto da Paola Dall'Orto, fondatrice dell'Agedo ed ex presidente nazionale: «Purtroppo i genitori di gay e lesbiche sono ancora più nascosti dei loro figli. Quando si scopre di avere un figlio omosessuale, si prova un senso di colpa, di vergogna e si pensa

alle difficoltà che dovrà affrontare. A quel punto c'è chi suggerisce al figlio di sposarsi e fare finta di nulla, compiendo una violenza, e chi invece decide di iniziare un percorso insieme». I genitori devono affrontare anche il «coming out» davanti al resto della famiglia, nonni compresi, superando difficoltà a cui non è preparato. «C'è troppa disinformazione. Ormai è scientificamente provato che non è il comportamento dei genitori a determinare l'orientamento sessuale dei figli. Non è cambiato molto dalla fine degli Anni '70, quando mio figlio mi rivelò di essere gay». La paura più grande per i ragazzi è di non essere accettati da mamma e papà: «La cosa più difficile quando si scopre di essere omosessuali - dice Marco Coppola, presidente di Arcigay Nuovi Colori di Verbania - è dirlo ai propri genitori: il giudizio più importante infatti è quello delle persone che amiamo». Purtroppo c'è anche chi quel coraggio non lo trova mai e vive una doppia esistenza, con enorme sofferenza. «Due volte genitori - aggiunge Damiano Tradigo, di Arcigay Nuovi Colori - è comunque un'occasione per affrontare il tema della famiglia e della comunicazione tra genitori e figli». L'ingresso è libero. [M.E.G.]